

Io ne do schietta lode, per una ragione molto semplice, ma altrettanto persuasiva.

Quando si saran fatte trattative con altre Società e si dovrà, da ultimo, come ne sono sicurissimo, concludere con la Società Veneta, nell'interesse dello Stato e delle tre Provincie riunite, s'avrà la più efficace riprova che la Società Veneta ha adempiuto sempre e completamente a tutti i propri doveri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo.

Rizzo. Io mi era iscritto a parlare sul disegno di legge, ma gli oratori precedenti hanno svolto così bene le questioni che era mio intendimento di trattare, che non potrei

che ripetere quello che essi così bene hanno detto. Mi permetto però di richiamare ancora una volta l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, come ve l'ha richiamata l'onorevole Vendramini, su quel punto della relazione in cui si raccomanda al Governo il trattamento del personale che dovrà servire nelle linee Venete, sia che l'esercizio resti alla Società Veneta, sia che venga affidato ad altra Società. Io credo che questa raccomandazione dell'onorevole relatore meriti tutta l'attenzione del Governo. Ed è solo per questo che mi sono permesso aggiungere una parola a quelle degli oratori precedenti, rinunciando ad un discorso, nel quale non avrei potuto che ripetere, come già dissi, ciò che, intorno alle varie questioni riguardanti le linee Venete, hanno raccomandato l'onorevole Vendramini e l'onorevole Valli.

Presidente. Non essendo presente l'onorevole Artom di Sant'Agnesa, ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Perazzi, ministro dei lavori pubblici. Comincerò dal ringraziare la Commissione ed i tre oratori che hanno illuminato il ministro in ordine a questa questione.

Nessuna trattativa è stata fin qui aperta. Io l'ho già dichiarato al relatore della Commissione, ed ora lo confermo qui innanzi alla Camera. Avrei creduto di venir meno al mio dovere aprendo trattative; e intendo di non aprirne.

Attenderò che al Governo vengano innanzi delle proposte e, quando vengano le esaminerò non solo con molta cura, ma col proposito di soddisfare il numero maggiore dei desideri che sono stati espressi dal relatore e dai tre oratori che or ora hanno parlato.

Io non posso assumere altro impegno, che questo, di procurare a quel gruppo di popolazioni tutto il bene possibile; senza però dimenticare l'interesse dell'erario. (*Bravo!*)

Nè devo d'altra parte dimenticare, che il contratto, in corso attualmente, lascia molti bisogni insoddisfatti.

Nessun provvedimento, per esempio, era in quel contratto stabilito a garanzia dell'avvenire del personale; ed io procurerò che questo interesse sia in qualche modo garantito nella nuova convenzione.

Inoltre nel contratto vigente nessun mezzo fu convenuto con cui provvedere alle necessità, che derivano dall'aumento del traffico. Ed io procurerò, che un fondo si istituisca per provvedere ai bisogni, che possono sorgere dallo svolgimento del traffico. Altri impegni non assumo, perchè intendo di esercitare la facoltà che mi si concede con piena libertà d'azione. La Camera mi giudicherà dopo.

Quindi resta inteso, che io non intendo di trattare con la Società Veneta. Aspetterò di avere tutte le proposte, che mi saranno messe innanzi, per iniziare le trattative con quell'ente che offrirà le migliori condizioni.

Quanto alla Bassano-Primolano, mi duole di dover rispondere in questi precisi termini: che, io, non posso assumere alcuno impegno di provvedere alla costruzione di questa ferrovia, perchè non ho alcun fondo per nuove costruzioni prima del 1900-1901.

Fatta questa dichiarazione, soggiungerò che sarei lieto se una proposta mi fosse fatta, per la costruzione di questa ferrovia col sussidio chilometrico. E poichè questa linea è una di quelle contemplate da leggi anteriori, il sussidio chilometrico potrebbe essere elevato fino a cinque mila lire per chilometro.

Ciò detto, prego l'onorevole Vendramini di non insistere nel suo ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Donati, relatore. Il compito mio è brevissimo, perchè, di solito, il relatore deve rispondere alle varie obiezioni che possono esser sollevate dai colleghi. In questo caso, invece, la Commissione non può che dichiararsi grata agli onorevoli deputati, i quali non fecero se non illustrare la relazione che abbiamo presentata alla Camera.

L'onorevole Vendramini insistè specialmente intorno a due punti: la Bassano-Primolano, per la quale ha risposto ora, ed anche